DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — **ROMA** — MARTEDÌ 31 GENNAIO — **NUM. 25**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5178** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del [illegible] gennaio 1888 col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 2° Collegio di Siracusa;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 2° Collegio elettorale di Siracusa è convocato pel giorno 19 febbraio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 26 successivo.

Ordiniamo che il presente Nostro decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 gennaio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **5160** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Vista la tabella dei beni per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 99 articoli del complessivo valore di stima di lire 73,969 19;

Visto l'articolo 13, secondo alinea, del testo unico della legge, sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato sancito col R. decreto 17 febbraio 1884, numero 2016 (Serie 3ª);

Ritenuto che l'alienazione dei suddetti beni mentre torna utile all'Erario non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di stima di lire settantatremila novecento sessantanove e centesimi diciannove (lire 73,969 19).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Articolo 2.

Sono approvati i seguenti contratti di compra-vendita per trattative private:

1. Atto in data 25 marzo 1886, stipulato nell'Ufficio di Registro di Viterbo (Roma), portante vendita al signor Enea Maggi di Carlo di un territorio in comune di Canepina, descritto in catasto al n. 523, sezione Montagna, per il prezzo di lire ventisette e centesimi sessanta (lire 27 60).

2. Atto in data 16 febbraio 1887, stipulato nell'Ufficio del Registro di Velletri (Roma), portante vendita alla signora Umbellina Marini fu Raffaele, rappresentata dal signor Pasquale Di Paolo fu Pasquale, di una casa posta in detto Comune, via Tribuna, civici numeri 21 e 23, in catasto alla sezione 12, n. 1018 sub. 1, per il prezzo di lire duecento (lire 200).

3. Atto in data 30 dicembre 1883 stipulato nell'Ufficio comunale di Bonorva (Sassari), portante vendita al signor Giovanni Spanu fu Antonio di una casa in Semestene in via La Donnigarza, n. 23, col reddito di lire 7 50, pel prezzo di lire trentacinque e centesimi quarantotto (lire 35 48).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1887.

UMBERTO.

MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo 13 del testo unico della legge sull'Amministrazione e Contabilità generale dello Stato, sancito col Regio decreto 17 febbraio 1884, N. 2016 (Serie 3ª)*

(Articoli n. 99 pel prezzo d'estimo di lire 73,969 19).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Ascoli Piceno	S. Benedetto del Tronto	Zona di terreno arenile posta lungo la spiaggia marina con la quale confina a levante, settentrione e mezzodì, mentre a ponente ha per confine lo stradone del giardino pubblico, passata dal Demanio pubblico al patrimonio dello Stato . . . . (Da vendersi in via privata ai signori Costanzo Chauvet, Achille Feliziani, Giuseppe Panfili e Vincenzo Rutili, per le ragioni accennate sull'apposita colonna del relativo prospetto, mod. 90).	»	18	61	67	930 84
2	Cagliari	Sestu	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 922, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Piroddi Giuseppe . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	26	»	»	12 87
3	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3679, fraz. L, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pisù Giuseppe Antonio. . . . . (Come sopra).	»	07	»	»	6 48
4	Id.	Id	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3188, frazione N, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pitziaudi Efisio . . . . (Come sopra).	»	19	»	»	58 35
5	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 320, fraz. B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Porru Efisio. . . . . (Come sopra).	»	68	»	»	11 89
6	Id.	Teti	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 333 fraz B, 1/1 1376 fraz. S, 1377 fraz. S, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Floris Maria Antonia .	4	30	25	»	1 55
7	Id.	Monastir	Casa posta in contrada Funtana Mereu, descritta in catasto al numero di mappa 2078, fraz. P, pervenuta al Demanio in forza dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Bollitta Teresa	»	»	»	»	50 16
8	Id.	Assolo	Casa posta in via S. Agostino, descritta in catasto al numero di mappa 1591, frazione Z, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fadda Antonio	»	»	»	»	4 85
9	Id.	Villasimius	Fondi rustici, descritti in catasto ai numeri di mappa 45-IV, 45-VII, 45-XXVII, 45-V, 45-X, 2/5 102, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cocco Efisio, Lecci Ortu Francesco e Floris Giovanni . . . . (Potranno vendersi al signor Raimondo Cirronis).	16	70	»	»	200 »
10	Id.	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/6 1092, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Massidda Giuseppe . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	21	»	»	10 19

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che serve di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
11	Cagliari	Sestu	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 3875 parte frazione X, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Loi Giuseppe e figli . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	31	30	»	7 68
12	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/3 2031-I, frazione O, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Manunza Antonio . . . . (Come sopra).	»	93	33	»	7 32
13	Id.	Id.	Fondo rustico, descritto in catasto al numero di mappa 2932, frazione T, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Monni Raimondo . . . . (Come sopra).	»	59	»	»	16 62
14	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1826, fraz. O e 2/3 4199 fraz. Y, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Farris Cosimo . . . . (Come sopra).	»	86	»	»	200 »
15	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/3 1069, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Piludu Francesco . . . . . (Come sopra)	»	25	33	»	95 44
16	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3535 frazione V, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Urras Pasquale . . . . (Come sopra).	»	37	»	»	16 14
17	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3879, frazione X, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Carras Giuseppe. . . . . (Come sopra).	1	86	»	»	83 29
18	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 4145, fraz. Y, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tinti Ambrogio . . . . (Come sopra).	»	29	»	»	38 91
19	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1154, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Tinti Francesco . . . . (Come sopra).	»	58	»	»	24 70
20	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1/4 931, frazione F, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Tandu Salvatore . . . . (Come sopra).	»	19	»	»	7 01
21	Id.	Sestri	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3871, fraz. X, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zuddas Andrea . . . . (Come sopra).	»	78	»	»	12 77

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
22	Cagliari	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 335, frazione B, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Luigi fu Luigi. . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	»	51	»	»	9 73
23	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1130, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Luigi fu Girolamo . . . . . (Come sopra).	»	15	»	»	6 36
24	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1185-1, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Picciau Rosa vedova Serra. . . . . . . (Come sopra).	»	25	»	»	13 35
25	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di Mappa 4026, frazione Y, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pili Luigia vedova Cogoni	»	29	»	»	6 48
26	Id.	Belvi	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3/4 391, frazione G, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Carta Poddi Antonio.	»	90	»	»	51 41
27	Id.	Quartu S. Elena	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 801, frazione B, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Rubiù Lucia.	2	»	»	»	21 15
28	Id.	Locori	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1/5 316 frazione A e 1/2 1726 frazione G, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piroddi Agostino.	»	38	34	»	67 09
29	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 1/9 626 frazione B e 4/24 2202 frazione H, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Usai Pietro	»	10	78	»	6 38
30	Id.	Sestu	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 852, frazione E, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazza Sacerdote (Eredi). . . . . (Potrà vendersi alla signora Ledda Tomasa maritata Mereu).	1	46	»	»	148 75
31	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1549, frazione L, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Medda Giuseppe (Eredi) . . . . . . (Come sopra).	»	5	65	»	38 52
32	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 3922, frazione Y, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Medda Raimondo . . . . (Come sopra).	»	63	50	»	11 53
33	Id.	Id.	Casa sita in via Pauli de Lusu, descritta in catasto al numero di mappa 4568, frazione Z, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Medda Efisio . . . . (Come sopra).	»	»	»	»	86 30
34	Ca[illegible]nzaro	[illegible]aida	Fondo rustico descritto in catasto all'articolo 2072, sez. K, n. 45, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Murano Francesco	»	16	82	»	11 11

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
35	Catanzaro	Jacurso	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1015, sez. A, nn. 14 e 15, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cantafio Francesco	»	07	»	»	13 87
36	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1265, sez. A, n. 18, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Battilo Francesco	2	34	»	»	109 29
37	Id.	Curinga	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2403, sez. F, nn. 373 e 378, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Destito Filippo	»	41	»	»	17 39
38	Foggia	Vico Garganico	Stanza terrena sita al vicolo Gargano, descritta in catasto al numero di mappa 994, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Attilia eredi di Domenico .	»	»	»	»	17 91
39	Id.	Orta Nova	Fondi urbani siti nella borgata di Odona, alla via Neviera, nn. 4 e 6, via Napoli, nn. 1, 8 e 11, e Rione Fornaci, n. 6, descritti in catasto ai numeri di mappa 151, 152 e 160, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 dai signori Giovine Michele e Vincenzo Paolo	»	»	»	»	1192 21
40	Girgenti	Cianciana	Metà dei terreni con zolfara denominati Quarto Rotoli, Polizzi e Guida, e Quarto Rotoli Cardinale, siti in contrada Pazzo di Sciacca, distinti in catasto all'art. 1956 (ora all'art. 3101), sez. H, numeri 716, 717, 725 a 732, 806, 807, 808, 844 e 845, 641 a 643, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vella Carlo, Gerlando e Giovanni	12	73	05	»	66,439 »
41	Lecce	Massafra	Grotta sita nella Gravina S. Marco, al civico n. 36, descritta in catasto all'art. 358 ed in mappa al n. 2217, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Aprile Salvatore	»	»	»	»	4 »
42	Livorno	Marciana	Diversi appezzamenti di terreno descritti in catasto alla sez. C, particelle nn. 4341, 4342, 4343, 4344, 4350 e 4351, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Retali Maria Vittorio	»	48	71	»	3 01
43	Id.	Id.	Appezzamento di terreno descritto in catasto alla sez. 1ª, particella n. 4007, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pavoni Benedetto	1	86	77	»	24 23
44	Id.	Id.	Appezzamento di terreno descritto in catasto alla sez. D, particella n. 2697, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzei Francesco	»	38	69	»	36 05
45	Id.	Id.	Tre appezzamenti di terreno descritti in catasto alla sez. D, particelle nn. 2514, 2519 e 2521, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzei Defendente ed altri	»	25	33	»	15 68
46	Id.	Id.	Appezzamento di terreno descritto in catasto alla sez. B, particella n. 1759, pervenuto al demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Casabianca Simone ed Andrea	»	18	63	»	10 29
47	Id.	Id.	Due appezzamenti di terreno descritti in catasto alla sez. K, particelle n. 2396 e 4145, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bonti Giuseppe ed altri.	1	94	»	»	2 46

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servire di base per la vendita
48	Livorno	Marciana	Appezzamento di terreno descritto in catasto alla sez. A, particella n. 3732, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Berti Antonio	»	17	62	»	0 61
49	d.	Livorno	Porzione di casa sita in via del Falcone, civ. n. 6, descritta in catasto al numero di mappa 796 sub. 3, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ottolenghi Alessandro ed altri.	»	»	»	»	42 31
50	Messina	Milazzo	Tratto di terreno abbandonato sito sulla sponda sinistra del torrente Riso Rosso alla contrada Pezza Grande presso Milazzo (non riportato in catasto), proveniente dal Demanio pubblico . . . . (Potrà vendersi al signor Marullo Francesco).	»	»	»	»	56 66
51	Napoli	Ottajano	Fondi rustici descritti in catasto all'articolo 6253 già n. 282 sez. A, nn. 639, 837 e 838, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ammendola Catello	1	28	12	»	350 »
52	Perugia	Ascrea	Casa sita in frazione di Stipes in contrada Capa la Terra al civico n. 79, descritta in catasto al numero di mappa 14/rata e 18/rata, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Renzi Arcangelo Maria ed altri.	»	»	»	»	27 41
53	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 1164, 1165 e 1510, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Quattrocchi Angelo e Pietro	»	»	»	»	4 88
54	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 658, 659 e 660, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Quattrocchi Paolo ed altri	»	»	»	»	51 18
55	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 1353, 1354 e 1503, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Quattrocchi Agata ed altri	»	»	»	»	23 33
56	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto ai numeri di mappa 655 e 1564, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovannini Maria	»	»	»	»	52 96
57	Id.	Id.	Casa sita in via le Coste al civico n. 41, descritta in catasto al numero di mappa 22, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuliani Antonio e Lorenzo. . .	»	»	»	»	9 89
58	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa 339 e 366, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scorza Alessandro.	1	28	50	»	149 07
59	Id.	Id.	Casa sita in Stipes alla via del Torrione, civico n. 25, descritta in catasto ai numeri di mappa 71 e 72, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scaccia Antonio	»	»	»	»	85 31
60	Id.	Id.	Casa sita in Stipes alla via di Mezzo, civico n. 57, descritta in catasto ai numeri di mappa 27/rata, 28/rata e 60, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Molandini Andrea.	»	»	»	»	46 67
61	Id.	Id.	Casa sita in Rigatti alla via dell'Ara, civico n. 53, descritta in catasto ai numeri di mappa 374/rata e 375, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Massimi Ilario	»	»	»	»	46 68

Nº d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
62	Perugia	Ascrea	Fondo rustico descritto in catasto alla mappa di Rigatti coi nn. 410, 411, 412, 413 e 454, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Vespa Francesco ed altri . . .	4	95	60	»	140 10
63	Id.	Id.	Fondi rustici ed una casa descritti in catasto alla mappa di Rigatti ai nn. 872 e 886 (terreni) e nn. 13 e 14/rata (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Nicola Valerio.	1	76	»	»	102 10
64	Id.	Id.	Casa sita in Rigatti alla via Porta Furio, civico n. 14, descritta in catasto al numero di mappa 12, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scossa Lucantonio.	»	»	»	»	68 54
65	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla mappa di Rigatti coi nn. 246, 247 sub. 1, 247 sub. 2, 248, 249, 250, 251, 297, 582 e 583, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Scossa Angelo ed altri.	4	9	40	»	117 29
66	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 647, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Michelis Giuseppe ed altri.	3	30	28	»	41 96
67	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 1080, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spazioni Atanasia.	»	10	15	»	53 20
68	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 991, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Simonetti Nicola e Teresa.	»	»	»	»	25 63
69	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla mappa di Stipes col n. 833, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Scacchi Nicola e Renzi Pietro	»	»	»	»	41 42
70	Id.	Id.	Casa sita in Rigatti alla via del Vicinato, civico n. 15, descritta in catasto al numero di mappa 23, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Ricci Emilio. . . .	»	»	»	»	34 54
71	Id.	Id.	Fondi rustici ed una casa descritti in catasto alla mappa di Stipes-coi, nn. 257, 258, 403, 404 e 405 (terreni) e nn. 76, 77 e 78/rata (fabbricati), pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Renzi Saverio	»	»	»	»	47 29
72	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla mappa di Rigatti coi nn. 170 e 240, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Porrina Antonio e Urbana	»	»	»	»	31 03
73	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto alla mappa di Stipes coi nn. 145, 492, 554, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Patarini Giovanni	»	»	»	»	63 18
74	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 954, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Orsini Stefano	»	»	»	»	49 17
75	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto alla mappa di Rigatti col n. 453, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Massimi Ilario.	»	»	»	»	30 16

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
76	Perugia	Ascrea	Casa sita in via Porta Venciara al civico n. 9, descritta in catasto al numero di mappa 119, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Spiaziani Domenico . .	»	»	»	»	73 77
77	Id.	Id.	Casa sita in via Pozzi al civico n. 148, descritta in catasto al numero di mappa 102, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Demichelis Michele.	»	»	»	»	30 05
78	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 253, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Massimi Angelo	1	16	10	»	268 23
79	Id.	Id.	Casa sita in via Porta Venciara al civico n. 163, descritta in catasto al numero di mappa 123, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Di Giulio Antonio. . .	»	»	»	»	29 15
80	Id.	Id.	Casa sita in Rigatti alla via del Vicinato, civico n. 18, descritta in catasto al numero di mappa 25/rata, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gentili Eraclio.	»	»	»	»	75 66
81	Id.	Id.	Casa sita in Rigatti alla via Piedi di Terra, civico . 7, descritta in catasto al numero di mappa 87 sub. 1, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Girolami Cesare	»	»	»	»	20 93
82	Id.	Id.	Casa sita in Rigatti alla via Porta Furio, civico n. 37, descritta in catasto al numero di mappa 74, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Manetta Domenico.	»	»	»	»	29 03
83	Id.	Id.	Casa sita in Rigatti alla via dell'Arco, civici numeri 53 e 54, descritta in catasto al numero di mappa 378, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzini Francesco	»	»	»	»	53 44
84	Id.	Foligno	Fondi rustici descritti in catasto alla mappa di S. Eraclio coi numeri 1350 e 1368, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Federici Rosa . . . . (Potranno vendersi alla sig. Agata Sdei Metelli).	»	66	40	»	150 »
85	Pisa	Vicopisano	Tratto di terreno facente parte dell'abbandonato alveo del Canale Imperiale, descritto in catasto alla sezione H, particella numero 1166, ora non più occorrente ai lavori di bonifica del lago di Bientina . . . . (Potrà vendersi al sig. Gustavo Bini).	»	06	68	»	66 »
86	Id.	Id.	Tratto di terreno facente parte del vecchio alveo abbandonato del Canale Imperiale, descritto in catasto alla sez. H, particelle numeri 1002 e 238 parte, ora non più occorrente ai lavori di bonifica del lago di Bientina . . . . (Come sopra).	»	03	60	»	36 »
87	Id.	Id.	Tratto di terreno facente parte del vecchio alveo abbandonato del Canale Imperiale, descritto in catasto alla sez. H, particella numeri 1002 e 238 parte, ora non più occorrente ai lavori di bonifica del lago di Bientina. . . . . (Come sopra).	»	06	61	»	67 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che serve di base per la vendita
88	Roma	Rocca di Papa	Fondo urbano per uso di stalla sito alla Piazza Vecchia, descritto in catasto al numero di mappa 181 1/2 sub. 1, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Botti Lucia	»	»	»	»	87 »
89	Id.	Id.	Fondo urbano sito al vico dei Caprari, descritto in catasto al numero di mappa 2099, sezione 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Meconi Mariano	»	»	»	»	342 »
90	Id.	Id.	Porzione di casa sita alla via dei Campi, piano 2°, descritta in catasto al numero di mappa 1/2 345 sub. 3, sez. 2ª, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Casciotti Giuseppe.	»	»	»	»	38 »
91	Id.	Id.	Fondo urbano sito in contrada Le Grotte, civico n. 10, descritto in catasto al numero di mappa 111 sub. 1, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Angelis Anna	»	»	»	»	65 »
92	Id.	Id.	Fondo urbano sito alla Piazza Vecchia, civico numero 38, descritto in catasto al numero di mappa 174, sub. 4, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fazi Giuseppe	»	»	»	»	87 »
93	Id.	Id.	Fondo urbano sito in contrada Campi, descritto in catasto al numero di mappa 312 sub. 2, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cesellini Giuseppe.	»	»	»	»	40 »
94	Id.	Id.	Fondi urbani siti in contrada Casette e Piazza Vecchia, descritti in catasto ai numeri di mappa 203 sub. 3 e 202 sub. 2, sez. 2ª, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Fazi Antonio	»	»	»	»	80 »
95	Id.	Id.	Fondi urbani siti in contrada Campi e via Caselli, n. 50, descritti in catasto ai numeri di mappa 282 sub. 2 e 186 sub. 4, sez. 2ª, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romei Luigi	»	»	»	»	100 »
96	Id.	Id.	Fondo urbano sito in contrada Campi, descritto in catasto al numero di mappa 1/2 321 sub. 1, sez. 2ª, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Botti Clementina	»	»	»	»	61 »
97	Rovigo	Donada	Fondi rustici e canneto descritti in catasto ai numeri di mappa 125 e 135, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cavallini Angelo e Ronzi Angelo. . . (Potranno vendersi al signor Salmaro Francesco).	3	10	»	»	100 »
98	Sassari	Bulzi	Tratto di terreno residuato dalla strada nazionale Ozieri-Castelsardo, sito in regione denominata Lu Montisu de Las Furcas, distinto in mappa col numero 460, ora non più occorrente ai bisogni stradali . . . . (Potrà vendersi al signor Ledda Domenico).	»	05	25	»	15 75

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
99	Treviso	Piavon	Terreno ortivo descritto in catasto al numero di mappa 767-c di Piavon, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marui Giovanni ed altri.	»	1	50	»	1 »
			TOTALE . . . L.	. . . .				73,969 19

Roma, addì 29 dicembre 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'11 al 19 gennaio 1888:

Paolucci Giovanni, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, a datare dal 1° febbraio 1888;
Gualta cav. Carlo, ispettore demaniale di 1ª classe al circolo di Pavia, id. in aspettativa id. id. per sei mesi, id. id.;
Lorenzi Giuseppe, magazziniere di 3ª classe presso i depositi dei generi di privativa, id. id., d'ufficio, id. id., id. id.;
Malaspina Giulio, revocata la nomina ad ufficiale alle scritture di 4ª classe per motivi di esame;
Iadanza dott. Nicodemo, id. id. a vice direttore compartimentale del catasto di 1ª classe;
Pirazzoli Viero, id. id. a vice segretario amministrativo di 3ª classe nelle intendenze di finanza, per merito di esame;
Garone dott. Paolo, vice segretario amministrativo di 2ª classe id., nominato segretario amministrativo di 2ª classe nelle intendenze medesime per merito di esame, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Potenza;
Bonavera Francesco, ufficiale d'ordine di 3ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda per due mesi, a decorrere dal 1° gennaio 1888;
Brocco cav. Giovanni, primo ragioniere di 1ª classe id., id. a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, id. id.;
Piamonte dott. Giov. Battista, vice segretario amministrativo di 3ª classe nell'intendenza di finanza di Sassari, trasferito presso quella di Belluno;
Bona Martino, segretario id. di 2ª classe id. di Messina, id. id. di Brescia;
Fassi Petronillo, vice segretario id. di 3ª classe id. di Caltanissetta, id. id. di Messina;
Balocchi Attilio, protocollista archivista di 3ª classe presso la R. Avvocatura Erariale di Cagliari, sospeso dal godimento dello stipendio a tempo indeterminato, limitata la sospensione a giorni cinque;
Boldi Giulio, vice segretario di 1ª classe negli uffici della Corte dei conti, nominato segretario di 2ª classe negli uffici stessi, per esame di concorso;
Toscani Giuseppe, Vaerini Giuseppe, De Rosa dott. Gustavo, vice segretari di 2ª classe id, id. segretari di 2ª classe id. id.;
Carosi dott. Ubaldo, id. di 2ª classe id., promosso alla 1ª;
Bianchi Silvio, Maurizi Enrici Romolo, Marello Francesco, Mazio dott. Alberto, vice segretari di 3ª id., id. alla 2ª;
D'Adamo dott. Achille, volontario id., nominato vice segretario di 3ª classe negli uffici medesimi;
Calleri cav. Virginio, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel ministero delle finanze promosso alla 1ª;
Marchi cav. Guglielmo, segretario id. id. id., id. id;
Barisone Annibale, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª;
Diaz Carlo, vice segretario id. di 1ª classe id., nominato segretario amministrativo di 3ª classe nel ministero stesso, per esame di idoneità;
Borgomanero Guido, id. id. di 2ª id. promosso alla 1ª;
Fiorasi Umberto, id. id. di 2ª nelle intendenze di finanza, nominato vice segretario amministrativo di 2ª classe nel ministero delle finanze.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 2 novembre 1887:

Doria Andrea, notaro residente nel comune di Resina, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.
Reale Federico, notaro residente nel comune di Cardito, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.
Palma Angelo, notaro residente nel comune di Torre del Greco, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.
Bonucci Giovanni, notaro residente nel comune di Castellammare di Stabia, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.
Delli Ponti Alessandro, notaro residente nel comune di Portici, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.
Belloni Luciano, notaro residente nel comune di Cuvio, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Porto Valtravaglia, stessi distretti riuniti.
Corvini Venanzio, notaro residente nel comune di Nibionno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Casatenuovo, stessi distretti riuniti.

Porcu-Caspai Antonio, notaro residente nel comune di Guspini, distretto di Cagliari, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito sua domanda.

Con RR. decreti del 7 novembre 1887:

Arcangeli Decio, notaro residente nel comune di Spoleto, capoluogo di distretto, è traslocato nel comune di Arrone, distretto di Spoleto.

Arcangeli Domenico, notaro residente in Arrone, distretto di Spoleto, è traslocato nel comune di Spoleto, capoluogo di distretto.

Oriani Giovanni Angelo, notaro residente nel comune di Massalubrense, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Terelle, distretto di Cassino.

Saggese Gennaro, notaro residente nel comune di Terelle, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Massalubrense, distretto di Napoli.

Inzitari Cannella Luigi, notaro residente nel comune di Mileto, distretto di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di San Costantino Calabro, stesso distretto.

De Luca Francesco, notaro residente nel comune di Cercola, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Longano, distretto di Isernia.

Maddalena Luigi, notaro residente nel comune di Longano, distretto di Isernia, è traslocato nel comune di Cercola, distretto di Napoli.

Pincitore Giacomo, notaro residente nel comune di Isola delle Femmine, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Corleone, stesso distretto.

Riggio Nicola Davide, notaro residente nel comune di San Lucido, distretto di Cosenza, è traslocato nel comune di Falconara Albanese, stesso distretto.

Lombardi Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arena, distretto di Monteleone Calabria.

Artelli Carlo, nominato notaro con la residenza nel comune di Collio, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, con R. decreto del 27 marzo 1887, registrato alla Corte dei conti il 4 aprile successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza.

Algozzino Raffaele, notaro residente nel comune di Riva di Chieri, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Santa Caterina Villarmosa, distretto di Caltanissetta.

Roccella Cammarata Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Marianopoli, distretto di Caltanissetta.

Pulini Pietro, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Bucine, distretto di Arezzo.

Cantucci Umberto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cavriglia, distretto di Arezzo.

Nicolai Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Marciano, distretto di Arezzo.

Vallone Antonio, notaro residente nel comune di Drapia, distretto di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di Parghelia, stesso distretto.

Berti Amedeo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Castiglion d'Intelvi, distretti di Como, Lecco e Varese.

Capitani Eugenio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Portoferraio, distretti riuniti di Livorno e Portoferraio.

Con RR. decreti del 13 novembre 1887:

Seggiaro Luigi, notaro residente nel comune di Mombello Monferrato, distretto di Casale Monferrato, è traslocato nel comune di Rivarolo Canavese, distretto di Torino.

Pedretti Remigio, notaro residente nel comune di Bagnone, distretti riuniti di Massa e Pontremoli, è traslocato nel comune di Pontremoli, stessi distretti riuniti.

Magistrini Felice, notaro residente nel comune di Maggiora, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Novara, capoluogo di distretto.

Moresi Ambrogio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Romagnano Sesia, distretti riuniti di Novara e Varallo.

Crosio Alessandro, notaro residente nel comune di Candia Lomellina, distretto di Vigevano, è traslocato nel comune di Borgo Vercelli, distretti riuniti di Novara e Varallo.

Oddero Giacomo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Levice, distretto di Alba.

Con RR. decreti del 17 novembre 1887:

Pateri Francesco, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Carloforte distretto di Cagliari.

Maurandi Battista, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Sardara, distretto di Cagliari.

Defferrari Leopoldo, notaro residente nel comune di Sestri Levante, distretto di Chiavari, con R. decreto 14 settembre 1886 registrato alla Corte dei conti il 29 stesso mese, traslocato in Santa Margherita Ligure, stesso distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella prefissagli residenza di Santa Margherita Ligure.

Barile Antonio, nominato notaro con la residenza nel comune di Serrastretta, distretto di Nicastro con R. decreto 16 ottobre 1886, registrato alla Corte dei conti il 30 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Serrastretta.

Ginara Emanuele, notaro in Bucheri, nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Bucheri, con R. decreto 17 aprile 1887, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di conservatore e tesoriere del detto archivio per non aver preso possesso delle sue funzioni entro il termine fissato dalla legge.

Con RR. decreti del 27 novembre 1887:

Secolo Santoro, notaro residente nel comune di Comiso, distretto di Modica, è traslocato nel comune di Biscari stesso distretto.

Secolo Vincenzo, notaro residente nel comune di Biscari, distretto di Modica, è traslocato nel comune di Comiso stesso distretto.

Marieni Giacomo Antonio, notaro residente nel comune di Bergamo, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Beccaria Giovanni, notaro residente nel comune di Villadeati distretto di Casale Monferrato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 1º dicembre 1887:

Patrito Celso, notaro residente nel comune di Alpignano, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Richieri Giovanni, notaro residente nel comune di Carignano, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Tempo Guglielmo, notaro residente nel comune di Nole, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Torino, capoluogo di distretto.

Maneglia Stefano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Traversello, distretto di Ivrea.

Clara Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Frassineto, distretto di Ivrea.

Beatrice Basilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Massalubrense, distretto di Napoli.

Basile Francescantonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Trivigno, distretto di Potenza.

Colucci Gennaro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelmezzano, distretto di Potenza.

Messina Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pietragalla, distretto di Potenza.

Betrone Giovanni Maria, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sommariva Bosco, distretto di Alba.

Frazzi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Trigolo, distretto di Cremona.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1887:

Chiappe Raffaello, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Livorno, capoluogo di distretto.

Zucca Raimondo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Livorno, capoluogo di distretto.

Corcos Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Livorno, capoluogo di distretto.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1887:

De Mattia Pietro, notaro residente nel comune di Foiano Valfortore, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Montepeloso, distretto di Matera.

Campagnola Celso, notaro residente nel comune di Piovà, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Cocconato, stesso distretto.

Marongini Ilario, notaro residente nel comune di Mogoro, distretto di Oristano, è traslocato nel comune di Terralba, stesso distretto.

Bonucci Errico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Belmonte Castello, distretto di Cassino.

Cotronei Domenico, notaro residente nel comune di Sambatello, distretto di Reggio di Calabria, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1887:

Vassalli Antonio, notaro residente nel comune di Copparo, distretto di Ferrara, è traslocato nel comune di Ferrara, capoluogo di distretto.

Venturini Ottorino, candidato notaro e conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Ferrara, è nominato notaro colla residenza nel comune di Ferrara, capoluogo di distretto.

Placentini Andronico, notaro residente nel comune di Pasiano, distretto di Udine, è traslocato nel comune di Aviano, stesso distretto.

Momigliano Emanuele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aramengo, distretto di Asti.

Giudici Carfi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Carlentini, distretto di Siracusa.

Montanari Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Civitella di Romagna, distretto di Forlì.

Garelli Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Isola d'Asti, distretto d'Asti.

Disposizioni *fatte nel Consiglio delle Miniere:*

Con R. decreto del 29 gennaio corrente, i signori:

Francesco Marolda Petilli, già deputato al Parlamento, e Vittorio Grimaldi, consigliere della Corte di cassazione di Torino, sono stati confermati consiglieri delle Miniere pel sessennio 1888-93.

Francesco Bianchi, consigliere di Stato, e Efisio Onnis, consigliere della Corte di appello di Roma, sono stati chiamati a far parte dello stesso Consiglio pel sessennio anzidetto.

Costantino Perazzi, consigliere di Stato, è stato confermato vicepresidente del Consiglio delle Miniere per l'anno corrente.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 gennaio 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 20.

VERGA C., segretario, legge il verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Comunicasi un sunto di petizione ed una lettera d'invito al Senato di farsi rappresentare alla inaugurazione della lapide in memoria del generale Nicola Fabrizi che avrà luogo il 3 febbraio prossimo.

Presentazione di un progetto di legge.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un progetto di legge, già approvato dall'altra Camera per « Abolizione di servitù nelle provincie ex-pontificie. »

Seguito della discussione del progetto di legge:

« Disposizioni intese a promuovere i rimboscamenti » (N. 3.)

PRESIDENTE. La discussione generale essendo stata chiusa sul finire della seduta di sabato, si procede ora a quella degli articoli.

CENCELLI, segretario, dà lettura degli articoli del progetto nuovamente concordato fra l'Ufficio centrale ed il ministro.

Gli articoli 1-4 sono approvati senza osservazioni.

Il primo comma dell'art. 5 è così espresso:

« Entro un mese dalla pubblicazione degli elenchi definitivi, i proprietari ed ogni altro avente diritto al godimento dei beni vincolati sono individualmente convocati dal prefetto per deliberare se intendono di riunirsi in consorzio a fine di compiere i lavori di rimboscamento o di rinsodamento. »

GRIFFINI crede che in quest'alinea sarebbero da sopprimere le parole: « ed ogni altro avente diritto al godimento dei beni vincolati », perchè ingenererebbero confusione e difficoltà nelle deliberazioni per la costituzione dei consorzi.

COSTA, dell'Ufficio centrale, sostiene che sarebbe ingiusto eliminare dalle dette deliberazioni qualunque delle persone aventi una parte della proprietà. Che se le dette persone non potranno accordarsi in un voto uniforme, ciò significa che il loro disaccordo si avrà per un voto dissenziente e da conteggiarsi come tale per effetto delle deliberazioni definitive di costituzione del consorzio.

GRIFFINI. Sembragli che le considerazioni del senatore Costa avvalorino, più che indebolire, la sua tesi, epperò mantiene il proposto emendamento soppressivo.

GRIMALDI, ministro di agricoltura, industria e commercio, osserva che se anche si volesse qui, come sembra essere intendimento dell'onorevole Griffini, riprodurre le formole adoperate nella legge generale di espropriazione, bisognerebbe tuttavia parlare degli enfiteuti.

Sostiene poi che debbasi specificamente accennarvisi anche agli usufruttuari ed ai semplici usuari.

Opina che nel progetto in discussione convenga di determinare con precisione: che colla parola *proprietari* si intendono tutte le persone le quali abbiano una qualunque parte permanente alla proprietà; che tutte queste persone si intenderanno, per effetto delle deliberazioni costitutive dei consorzi, avere un unico voto, giacchè qui il voto si determina per ragione della cosa e non delle persone; e che ove le dette persone non giungano ad accordarsi, il loro voto si avrà per dissenziente. Prega il Senato a consentire alla soppressione dell'alinea terzo dell'articolo in discussione a motivo che esso stabilisce un diritto speciale fisso di registro di lire dieci per gli atti di costituzione di consorzio, mentre che, coll'ultima legge generale di sistemazione della tassa di bollo e registro, fu ritenuto che nessuna modificazione alla legge medesima possa essere arrecata con disposizioni di leggi speciali.

GRIFFINI dalla legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità trae nuovi argomenti a sostegno della sua proposta.

MAJORANA-CALATABIANO, dell'Ufficio centrale, reputa che a torto si voglia nella materia in discussione introdurre come tipo la legge generale di espropriazione, la quale è una legge di liquidazione in cui alla obiettività della proprietà si sostituisce la obiettività del prezzo. Non sembragli discutibile che alle riunioni deliberative per la costituzione di consorzi debbano avere diritto di intervenire tutti i rappresentanti le diverse funzioni della proprietà, giacchè soltanto dal loro complesso si ha la rappresentanza della piena ed effettiva proprietà.

Così sembragli indiscutibile che soltanto dall'accordo di tutti i detti rappresentanti possa argomentarsi del voto loro favorevole; mentre

dal loro disaccordo, cioè dalla imperfetta e menomata rappresentanza della piena e perfetta proprietà, deve inevitabilmente dedursi la negatività del voto. Accenna ragioni perchè sia mantenuto anche il terzo alinea di quest'articolo, di cui il ministro chiese la soppressione.

CAVALLINI scorge nelle singole disposizioni di questo progetto delle incertezze di dicitura e parole diverse usate nel medesimo significato. Crede che forse si farebbe bene a sostituire nel medesimo uniformemente alla parola *proprietario* ed alle altre parole usate nello stesso senso, la parola *interessato* o *interessati*.

FERRARIS considera le difficoltà grandissime che potranno affacciarsi nelle deliberazioni costitutive di consorzi qualora le deliberazioni medesime debbano essere subordinate a tutte le questioni di proprietà ed a tutte le questioni possibili nei casi di condivisione e di compartecipazioni di proprietà.

Il trovare la giusta formola sembragli estremamente malagevole.

Forse la legge riuscirebbe più determinata e più chiara, se in tutti i casi nei quali vi si parla di *proprietari*, si parlasse invece di *possessori*. Non fa però speciali proposte.

In ogni modo la formola di: « aventi diritto al godimento » sembragli che sia troppo elastica e possa dar luogo ad equivoci.

COSTA spiega all'onor. Cavallini perchè in taluni casi il progetto adoperi nello stesso senso parole diverse.

Sostiene che ciò nulla toglie all'esattezza delle disposizioni del progetto.

Dice che sarebbe estremamente difficile, se non impossibile, trovare una formola compiutamente esatta per esprimere in modo assoluto la maniera in cui si estrinsecheranno ed avranno influenza nel voto le diverse qualità o le diverse quantità di compartecipazioni alla proprietà.

Esclude la convenienza di sostituire alla parola *proprietario* ed alle altre parole, adoperate nel progetto per significare lo stesso concetto, la parola *possessore*. Il progetto prevede, al fine di agevolare la costituzione dei consorzi, anche i casi di espropriazione. Eppoi, se nel fare una legge dovessero prevedersi tutte le possibili contestazioni, nessuna legge più si farebbe.

Crede che il meglio da farsi possa consistere nell'introdurre nel primo comma dell'art. 5 in discussione dopo le parole « ed ogni altro avente diritto... ecc. » queste altre parole: « reale ed immobiliare di godimento, ecc. » e nell'aggiungere al comma una disposizione per cui si determini che, in caso di dissenso fra i comproprietari, il loro voto si terrà come negativo.

FERRARIS. Sembragli che la prima variante accennata dall'onorevole Costa introduca nell'articolo un reale miglioramento e l'accetta. Non così accetta la seconda variante la quale pargli che possa pregiudicare la sostanza e la proporzione di privati diritti.

GRIFFINI opina che le due varianti proposte dall'onorevole Costa a nome dell'Ufficio centrale, peggiorerebbero il progetto anzichè migliorarlo.

Dichiara di non poter recedere dal suo emendamento.

GRIMALDI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, dice che la questione è ormai molto semplificata, dacchè introducendo nel comma le parole: « reale ed immobiliare », si è tolta la contestazione relativa al diritto o no dei conduttori di intervenire alle riunioni costitutive di consorzi.

Non fu mai in pensiero nè del Governo, nè dell'Ufficio centrale che questo diritto avesse da sussistere. Anche per questo si trova poi semplificata la questione, perchè fu fissata e determinata la interpretazione da dare alla parola *proprietari* usata nella legge del 1887.

Oramai non si tratta che di definire il significato preciso da attribuirsi alle parole « diritto reale ed immobiliare di godimento. »

Non può dispensarsi dall'insistere per la soppressione dell'ultimo alinea di questo articolo, alinea relativo alla tassa massima cui dovrebbero essere soggetti gli atti costitutivi del consorzio.

SORMANI-MORETTI, relatore, spiega le ragioni che indussero l'Ufficio centrale ad accettare le differenti variazioni che trattasi di introdurre nell'art. 5.

Spiega poi le ragioni per le quali la maggioranza dell'Ufficio crede che debbasi mantenere a vantaggio dei futuri consorzi di rimboscamento o di rinsodamento il beneficio indicato nell'ultimo alinea dell'articolo, del quale alinea fu chiesta dal ministro la soppressione.

PRESIDENTE. Altri non chiedendo la parola, si procede alla votazione dell'articolo, secondo l'ordine dei suoi diversi alinea, colle variazioni e colle proposte che riguardo ai medesimi furono fatte.

L'emendamento soppressivo dell'onorevole Griffini all'alinea primo è appoggiato, ma respinto, ed è invece approvato l'alinea stesso colle varianti introdottevi dall'Ufficio centrale d'accordo col ministro.

Del pari è approvato l'alinea secondo, e dopo prova e controprova, risulta approvato anche l'alinea terzo, di cui il ministro di agricoltura e commercio aveva chiesto la soppressione.

Da ultimo approvasi l'art. 5 nel suo complesso colle varianti e cogli emendamenti introdottivi.

Esso risulta così concepito:

Art. 5.

Entro un mese dalla pubblicazione degli elenchi definitivi, i proprietari ed ogni altro avente diritto reale e immobiliare di godimento dei beni vincolati, sono individualmente convocati dal prefetto per deliberare se intendono di riunirsi in consorzio a fine di compiere i lavori di rimboscamento o di rinsodamento.

Se i proprietari e gli aventi diritto come sopra che rappresentano almeno 3/5 della superficie complessiva dei terreni e metà del loro valore catastale e, in difetto, metà del valore risultante della stima sommaria di cui all'art. 2, deliberano di riunirsi in consorzio, questo si intende costituito e sono ad esso applicabili le disposizioni degli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie II) e dell'art. 7 del testo unico delle leggi sui consorzi di irrigazione approvato con Regio decreto 28 febbraio 1886, n. 3732 (Serie III).

Nel caso che il voto del proprietario e degli aventi diritto al godimento dell'immobile vincolato non sia concorde, si considera come negativo.

Non sono soggetti che ad un diritto fisso di registro di lire dieci, ove non sia minore per legge, gli atti di costituzione, attuazione e primo stabilimento del consorzio, e gli atti successivi che per la durata di anni sei, dalla data dell'atto costitutivo, occorrono per l'esecuzione dei lavori di rimboscamento e per le relative necessarie espropriazioni, alienazioni e retrocessioni di cui nei seguenti articoli 6, 16 e 17.

Senza osservazioni, con qualche sola variante di forma, sono approvati i rimanenti articoli del progetto fino al 21, ultimo.

Presentazione di due progetti di legge.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta i due seguenti progetti di legge:

« Concorso speciale a posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e genio negli anni 1888-89-90 »;

« Computo delle campagne di guerra agli effetti dell'art. 20 della legge sulle pensioni 14 aprile 1864 ».

Discussione del progetto di legge: « Consorzi di acqua a scopo industriale » (N. 15).

Senza modificazioni tutti gli articoli di questo progetto sono successivamente approvati.

PRESIDENTE dice che i due progetti di legge oggi approvati saranno votati a scrutinio segreto nella seduta di domani.

La seduta è levata alle ore 5 1|2.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 30 gennaio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di venerdì scorso, 27 gennaio, che è approvato.

MAFFI chiede che sia stabilito il giorno dello svolgimento di una sua interpellanza diretta al ministro dei lavori pubblici.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, propone che questo svolgimento sia fatto lunedì prossimo.

MAFFI consente.

(Così è stabilito).

Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze.

AMADEI svolge la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto domanda di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla applicazione delle leggi per la sistemazione del Tevere. »

Non parlerà dei danni nè dei timori avutisi nell'ultima alluvione del Tevere; ma lamenta i ritardi straordinari che si verificano nell'esecuzione de' lavori di sistemazione, e l'impedimento ch'essi recano alla navigazione fluviale; mentre da altra parte le somme spese vengono a superare di gran lunga le previsto.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, ritiene che, quando sarà compiuta, l'opera di sistemazione del Tevere corrisponderà perfettamente allo scopo; giacchè fin d'ora essa ha già dato qualche buon risultato. Non si nasconde che la spesa supererà le previsioni, ma non crede di poter entrare in questo argomento esclusivamente tecnico.

Assicura che se sul principio, per ragioni indipendenti dal Governo, i lavori procedevano lentamente, ora si compiono con soddisfacente sollecitudine.

Quanto poi al modo onde i lavori stessi si eseguiscono, dichiara che è conforme alla legge ed alle ragioni tecniche, ed assicura che si sono presi e si prendono provvedimenti per impedire che danni ne provengano alla navigazione fluviale.

AMADEI augura che i pronostici del ministro sull'effetto dei lavori si verifichino e prende atto delle dichiarazioni del ministro stesso, sia in ordine alla spesa che all'andamento dei lavori, sperando che si guadagni il tempo perduto, e che si eviti ogni danno alla navigazione fluviale.

MALDINI dà ragione della seguente interpellanza, presentata fino dal 26 dicembre 1887.

« Il sottoscritto domanda d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa l'adempimento, da parte della Società generale di navigazione italiana, degli obblighi che le spettano in forza dell'articolo 17 dei quaderni d'onere annessi alla legge 15 giugno 1877, confermati da quella successiva 23 luglio 1881. »

Dopo aver ricordato che l'articolo 17 suaccennato fa obbligo alla Società generale di navigazione di affidare la costruzione e le riparazioni del materiale nautico di preferenza alle officine meccaniche ed ai cantieri nazionali, domanda se la Società stessa, anche all'infuori dei casi di forza maggiore, rispetti quella disposizione.

Nè ammette che si possano sottrarre da quest'obbligo i piroscafi che la Società adopera per le linee non sovvenzionate.

Conchiude col domandare quali sieno le informazioni e gl'intendimenti del Governo in proposito.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che finora per le riparazioni ordinarie e straordinarie, la navigazione generale adempie scrupolosamente e largamente ai patti contrattuali; e che per l'avvenire, ove quei patti non fossero rispettati, il Governo vedrebbe se e quali provvedimenti fosse necessario di prendere.

Quanto poi alle costruzioni, deve dire che la Società stessa ha finora mantenuto esattamente i suoi impegni di preferire a parità di condizioni l'industria nazionale, e che il Governo non saprebbe permettere un'infrazione anche a questa parte del contratto. Coglie poi l'occasione per far noto all'onorevole Maldini che ha firmato ieri il contratto per la costruzione di due bacini di raddobbo a Genova, e che dovrà farsene uno anche a Napoli.

MALDINI prende atto delle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

FAZIO svolge un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni del ritardo alla costruzione della ferrovia Caianello-Isernia-Campobasso, e per sapere che cosa ci sia di vero in corte voci di concessione del tronco Sulmona-Isernia, mentre non si parla di quello di Isernia-Campobasso.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che le ragioni del ritardo sono sempre le solite: cioè che mancano generalmente i progetti esecutivi delle opere, e che mancano i fondi disponibili in bilancio, per modo che nuovi lavori non possono iniziarsi senza esplicita autorizzazione del Parlamento. (*Bene!*)

Ma riconoscendo che questo stato di cose è incompatibile, dice che il Governo presenterà fra qualche giorno un disegno di legge per provvedere al modo di completare le ferrovie decretate dalle leggi del 1879 e del 1882.

Non ha poi potuto intavolare patti equi e ragionevoli per il tronco Isernia-Campobasso, per difetto di progetti esecutivi; ma nel disegno di legge accennato, sarà provveduto acchè questo tronco di linea sia ultimato nello stesso tempo dell'altro Sulmona-Isernia.

FAZIO non è soddisfatto delle risposte ricevute, e si riserva di risollevare la questione quando si discuterà il disegno di legge annunciato dall'onorevole ministro.

PRESIDENTE annunzia la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori del tronco Valsavoia-Scordia e sugli intendimenti che ha rispetto alla costruzione della intera linea Valsavoia-Caltagirone.

« Arcoleo. »

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, è pronto a rispondere.

ARCOLEO. Non si ferma a svolgere l'interrogazione perchè evidente; riservasi di prender parte alla discussione del disegno di legge testè annunziato dall'onorevole ministro, ma attende risposta sulla costruzione dell'intera linea Valsavoia-Caltagirone.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il primo tronco Valsavoia-Scordia è appaltato e ne affretterà i lavori; quanto al resto si provvederà col disegno di legge di cui ha parlato, e che comprenderà tutta la linea Valsavoia-Caltagirone.

RINALDI A. svolge un'interrogazione al ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda ripresentare un disegno di legge per provvedere alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, risponde che presenterà non più tardi del prossimo febbraio il disegno di legge chiesto dall'onorevole Rinaldi.

RIZZARDI dichiara di ritirare l'interpellanza che aveva presentata, e ringrazia il ministro delle finanze di aver secondati i desiderii in essa manifestati.

Discussione del disegno di legge: Revisione dei redditi dei fabbricati.

ADAMOLI, segretario, legge il disegno di legge. (Vedi stampato num. 14-A).

CARMINE parla contro il disegno di legge che crede abbia esclusivamente il carattere di un cattivo provvedimento fiscale; dappoichè se si volesse davvero perequare l'imposta, bisognerebbe desumerla non dalla rendita lorda, ma dalla rendita netta, la quale subisce sensibili variazioni per molteplici cause.

Crede ingiusto accertare la rendita di un fabbricato desumendola soltanto dall'anno in corso, confermando così un criterio di accertamento che, in disegni di legge precedenti, fu riconosciuto come una causa della sperequazione delle imposte.

Esamina, criticandole, le varie disposizioni del disegno di legge, più specialmente soffermandosi agli opifici e fabbricati per uso d'industria, affermando che il reddito proveniente dai meccanismi non deve essere compreso nella valutazione del reddito del fondo; concetto questo, ammesso e confermato solennemente in ripetute occasioni.

Non crede che le periodiche revisioni dei redditi siano, come asserisce il relatore, rese necessarie dalla natura stessa dell'imposta sui fabbricati. Conclude esprimendo la speranza che la Camera rigetterà il disegno di legge.

COLOMBO fa rilevare gl'inconvenienti che la legislazione attuale crea a danno dei fabbricati consacrati a scopo industriale.

Non crede che le macchine annesse ai fabbricati industriali possano

considerarsi come immobili, ma devono invece esser considerate come capitali mobili, sui quali grava la tassa di ricchezza mobile.

Considerando le macchine come immobili, siccome questi sono soggetti alle sovrimposte locali, differenti da un luogo ad un altro, si vengono a creare condizioni diverse per l'industria nelle differenti provincie e comuni.

Nota che le macchine hanno bisogno di continue riparazioni e perciò la riduzione di una terza parte dell'imposta, che è stabilita per i fabbricati industriali, riesce insufficiente.

Porta degli esempi coi quali dimostra che qualche volta l'impiego delle macchine, ha per conseguenza una diminuzione del reddito dell'industriale.

Contrariamente alle opinioni del relatore dimostra che non computando le macchine nel valore dei fabbricati industriali non si fa un favore all'industria, ma si toglie un'ingiustizia. Non crede che le necessità della finanza possano giustificare l'inesatta ed arbitraria applicazione di una legge tributaria. Riconosce che la Commissione ha mitigato le domande contenute nel disegno di legge ministeriale, stabilendo che soltanto i motori uniti all'edificio in muratura, possano essere considerati come facienti parte dell'edificio industriale, però crede insufficiente questa misura.

Termina dichiarando che presenterà un emendamento all'articolo 7 tendente a far togliere nel computo delle imposte le macchine.

TONDI, relatore, risponde ad alcune osservazioni fatte dall'onorevole Colombo.

VISOCCHI ricorda come siano antichi i lamenti degli industriali per il trattamento fatto dagli agenti delle imposte ai macchinarii nell'accertamento del reddito; ed a quali interrogazioni abbiano dato luogo. Non gli pare conforme a giustizia la soluzione data dall'articolo 7 del disegno di legge quale è modificato dalla Commissione questa grave questione.

Nell'articolo 7 infatti è disposto che: « Nell'accertamento del reddito degli opifizii sono da considerare come meccanismi e apparecchi fissi quelli soltanto, che sono così connessi e incorporati al fabbricato che non potrebbero rimuoversi senza trasformare sostanzialmente il fabbricato stesso e fargli perdere il carattere di opifizio: a questo effetto si considerano meccanismi fissi i motori immurati. »

Ora non si vede quali macchine, ove fosse approvato questo articolo, riuscirebbero a sottrarsi all'imposta.

PRESIDENTE. Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Presentazione di relazione.

LACAVA, a nome dell'onorevole Luzzatti, presidente della Commissione generale del bilancio presenta la relazione sull'assestamento del bilancio 1887-88.

La seduta termina alle 5.55.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SAN REMO, 30. — Alle ore 9 antimeridiane i dottori Mackenzie, Hovel, Krause e Braman esaminarono la gola del Principe imperiale di Germania; e alle ore 4 pomeridiane tennero una conferenza fra loro, rimanendo soddisfatti delle condizioni accertate.

Essi trovarono la corda vocale sinistra completamente cicatrizzata, la corda diritta ancora gonfia dalla irritazione prodottasi giorni sono e lo stato generale buonissimo.

Crescono sempre più le speranze della completa guarigione del Principe.

MADRID, 30. — Il piroscafo postale spagnuolo *Isla de Luzon* partirà quanto prima per il Mar Rosso, onde recarsi a prendere possesso della località concessa dall' Italia alla Spagna per stabilirvi un deposito di carbone.

MASSAUA, 30. — I movimenti relativi al concentramento degli abissini intorno a Gundet continuano. Essi non variano punto la situazione ad Asmara e Ghinda.

Il distretto di Gundet offre agli abissini maggiori risorse, specie buoni pascoli.

FILIPPOPOLI, 30. — Il soggiorno in Rumelia del principe Ferdinando continua in eccellenti condizioni. Deputazioni delle provincie vennero da 200 ed anche 300 chilometri a dare al principe l'assicurazione della loro fedeltà e devozione.

Oggi, S. A. parte per Burgas.

DUBLINO, 30. — Vi fu ieri una dimostrazione nazionalista a Rathkeal. Dawit pronunziò un discorso col quale invitò gli irlandesi a seguire le prescrizioni del piano di campagna.

LONDRA, 30. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

« Benchè s'ignorino ancora le modificazioni che la Porta desidera introdurre nella Convenzione per la neutralizzazione del Canale di Suez, è però fuori di dubbio che una Commissione ministeriale esamina se sia possibile proporre un articolo addizionale per assicurare la neutralizzazione non solo del Canale, ma anche del Mar Rosso. La Turchia è spinta ad agire così dalla Russia, d'accordo colla Francia. »

Il corrispondente dubita però che la Francia sia veramente d'accordo, perchè, se fosse altrimenti, l' Inghilterra potrebbe respingere completamente la Convenzione.

LAS PALMAS, 29. — Sono giunti e proseguirono per le loro destinazioni, i postali *Duchessa di Genova* e *Vittoria*, della linea *La Veloce*.

DUBLINO, 20. — Il prete cattolico Stephen è stato arrestato stamane a Dunfanaghy, per discorsi sediziosi.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* annunzia che è certamente preso in considerazione, nei circoli governativi russi, l'invio di un rappresentante diplomatico a Roma per riprendere le relazioni dirette colla Santa Sede.

PARIGI, 20. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli:

« La Porta ordinò un'inchiesta sull'affare della violazione del Consolato francese a Damasco da parte di agenti turchi di polizia.

« Si dice che regni fermento fra quella popolazione mussulmana.

« Il contrammiraglio Olry, comandante la stazione navale francese del Levante, ricevette ordine di recarsi colla corazzata *Vauban* e due avvisi a Bayruth, per garantire i nazionali francesi ed eventualmente raccoglierli a bordo delle navi ».

PARIGI, 30. — Il *Temps* non dubita che la Porta non dia schiarimenti e soddisfazione ai reclami francesi circa l'incidente di Damasco.

LONDRA, 30. — La *Saint-James Gazette* dice aver ricevuto da Pietroburgo la notizia che un ufficiale russo, il quale era stato scelto a sorte per uccidere lo czar, ha tentato ieri suicidarsi e fu portato quasi morente all'ospedale, dove ha fatto confessioni sull'attentato progettato.

NEW-YORK, 30. — Cinque edifizi della Breadway, occupati da negozianti, furono distrutti da un incendio. Le perdite ascendono a due milioni di dollari.

STOCCOLMA, 30. — La Principessa Reale di Svezia e ammalata di gastrite.

BOMBAY, 29. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, è partito ieri per Hong-Kong.

STRASBURGO, 29. — Certo Girard, farmacista a Schirmek, fu arrestato come sospetto di tradimento verso la patria.

ATENE, 29. — Lettere da Damasco annunziano che un algerino appartenente alla tribù di Abd-el Kader, fu arrestato dalle autorità turche nel Consolato francese di Damasco.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 30 gennaio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95 85, 95 87½	95 87	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	»
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	95 85	95 85	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	480 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	468 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	500 »
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	500 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	800 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	611 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° luglio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1888	1000	1000	»	»	1120 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	485 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1887	500	500	»	»	668 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1888	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	550 »
Dette Società Romana pe l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	2145 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	475 »
Dette Società Immobiliare	»	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	248 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° luglio 1887	250	250	»	»	205 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria nuove	1° gennaio 1888	150	120	»	»	280 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1887	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	302 50
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1887	500	500	»	»	503 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1887	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3	Francia	90 g.	»	»	101 »
	Parigi	chèques	»	»	»
3	Londra	90 g.	»	»	25 48
	Londra	chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
	Germania	chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MORELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 0[0 1ª grida 96 02½, 96 05, fine pross.
Az. Banca Generale 674 50, fine pross.
Az. Banca di Roma 786, 775, fine pross.
Az. Soc Romana per Illumin. a Gas 1845, 1845, fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1247, 1245, fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 gennaio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 075.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 905.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 707.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 gennaio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 013.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 843.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 937.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 645.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.